

# «Nuovi ospedali, iter legittimo»

«Infrastrutture Lombarde» replica alle polemiche scoppiate di recente

**La società:  
nessuna attività  
diretta per  
la Regione  
Calabria**

**CATANZARO**

«Non c'è alcuna attività diretta della nostra società per la Regione Calabria». È quanto afferma il direttore generale di «Infrastrutture lombarde spa» Antonio Giulio Rognoni, intervenendo nelle polemiche sulla realizzazione dei quattro nuovi ospedali in Calabria. Le polemiche sono nate nelle scorse settimane da una serie di denunce dalla Cgil e da un parere della stazione appaltante regionale. Dopo una replica del presidente della Giunta calabrese Scopelliti, ora arriva la presa di posizione della stessa società, che in una nota specifica: «Il 20 dicembre 2010 Regione Lombardia e il commissario straordinario per l'emergenza socio-economica-sanitaria della Regione Calabria hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa per gli interven-

ti necessari all'attivazione e alla realizzazione dei presidi ospedalieri di Vibo Valentia, della Piana di Gioia Tauro e della Sibaritide. Il 5 maggio 2011 è stato sottoscritto un atto integrativo, che prevede nel progetto anche l'ospedale di Catanzaro, con uno stanziamento complessivo per i quattro ospedali di 285.589.141,77 euro. In base a tali atti, Regione Lombardia, attraverso Infrastrutture Lombarde Spa (società a capitale interamente pubblico), si impegna a prestare supporto alla stazione appaltante e al Responsabile unico del procedimento, oltre alle attività di project & construction management e di alta sorveglianza inerenti alla realizzazione dei quattro presidi». Secondo «Infrastrutture Lombarde» «tali attività prevedono il supporto tecnico e amministrativo alla stazione appaltante/ente concedente; l'assistenza in fase di progettazione e di esecuzione degli interventi; il supporto nella fase dei collaudi e di presa in consegna delle opere. Le attività, eseguite da Infrastrutture Lombarde Spa, devono in-

tendersi svolte nell'esclusivo interesse ed in favore di Regione Lombardia. Il commissario straordinario per l'emergenza e la Regione Calabria si impegnano, fra l'altro, a garantire la copertura finanziaria per gli interventi, ad assumere il ruolo di stazione appaltante/ente concedente, provvedere al rimborso in favore di Regione Lombardia dei costi rendicontati sostenuti per le attività di supporto e assistenza prestate. Nella convenzione siglata il 20 dicembre 2010 da Regione Lombardia e il commissario straordinario, tale rimborso è stato fissato a una somma pari al 2,7% dell'importo stimato dell'investimento (Iva esclusa), somma che rappresenta la percentuale massima».

A sua volta, conversando con «Calabria Ora», il dg della Spa lombarda Rognoni ha aggiunto: «Tutte queste polemiche mi stupiscono, anche perché si tratta di preoccupazioni, comprese quelle della Sua, che non hanno fondamento, perché non c'è nessuna convenzione tra Infrastrutture Lombarde e la Regione Calabria, bensì una convenzione tra Regione Calabria e Regione Lombardia a valle di un accordo politico tra le due stesse Regioni. Inoltre, mi risulta che la stessa Sua aveva pro-

spettato alla Regione Calabria la propria indisponibilità a sostenere un carico di lavoro enorme se non con un'appropriate assistenza, che è stata trovata attraverso l'accordo politico tra Regioni Calabria e Lombardia. Evidenzio altresì che la Regione Calabria si è rivolta alla Regione che, negli ultimi 10 anni, di ospedali in concessione ne aveva realizzato ben cinque, cioè la Lombardia, della quale noi siamo strumento tecnico».

Quanto al contributo del 2,7% del valore degli appalti, secondo Rognoni «si tratta del tetto massimo di spesa che non è superabile, e in quanto pubblica amministrazione saremo pagati attraverso rendicontazione, quindi per la sola copertura dei costi vivi maturati per rispettare l'incarico, quindi senza remunerazione alcuna. Insomma - ha concluso il direttore generale di Infrastrutture Lombarde - nessuno può costare meno di noi. Infine, un ultimo dato: i 7 milioni - in venti anni - che derivano dal famoso 2,7 per cento cosa sono rispetto al rischio di perdere i circa 300 milioni di investimento per costruire i quattro ospedali calabresi?».

**ANTONIO CANTISANI**  
a.cantisani@calabriaora.it

